



Il Bello, l'Idea e la Forma
Studi in onore di Maria Concetta Di Natale



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



Atti e Convegni







IL BELLO, L'IDEA E LA FORMA
Studi in onore di
Maria Concetta Di Natale



a cura di
Pierfrancesco Palazzotto
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella

Vol. I





ISBN (a stampa): 978-88-5509-399-6
 ISBN (online): 978-88-5509-400-9

© Copyright 2022 New Digital Frontiers srl
 Viale delle Scienze, Edificio 16 (c/o ARCA)
 90128 Palermo
www.newdigitalfrontiers.com

In copertina: Domenico Remps, 1690 circa, *Wunderkammer* (part.), Firenze, Museo dell'Opificio delle Pietre Dure

Si ringraziano Roberta Cruciana e Sergio Intorre per la collaborazione prestata

Con il patrocinio di



**Università
degli Studi
di Palermo**

**Dipartimento
Culture e
Società**



Basilica Cattedrale
Santa Maria Nuova
Monreale



Museo Diocesano di Monreale



Cattedrale di Palermo



FONDAZIONE SICILIA





Indice volume I

Nota dei curatori	17
Tabula gratulatoria	19
<i>ARTI DECORATIVE</i>	
“ἔργον τόδ’ εὐγροφῆς Ζανὶ ἀνέθεντο” (Anth. Pal. VI 221). Continuità morfologiche e funzionali negli ex voto figurativi IGNAZIO E. BUTTITTA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	23
Una Regina, un Vizir e due Re. Un piccolo rebus di storia degli Scacchi LUCINIA SPECIALE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO</i>	29
Testimonianze di ordini militari nell’arte orafa a Piazza Armerina tra XIV e XV secolo GIUSEPPE INGAGLIO, <i>UFFICIO DIOCESANO PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, PIAZZA ARMERINA</i>	35
Paci <i>leonardesche</i> PAOLA VENTURELLI, <i>RESPONSABILE SCIENTIFICO FONDAZIONE GIANMARIA BUCCELLATI</i>	41
Paolo di Giovanni Sogliani e le opere per l’Abbazia di Vallombrosa. Una nuova attribuzione DORA LISCIA BEMPORAD, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE</i>	47
Gioielli, coralli e bezoar: la collezione perduta di Caterina d’Austria, duchessa di Savoia FRANCA VARALLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO</i>	53
La costruzione del teatro del cibo ANTONINO GIUFFRIDA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	59
Artífices forasteros en el Reino de Murcia en la Edad Moderna: facilidades y trabas para ejercer CONCEPCIÓN PEÑA-VELASCO Y JOSÉ JAVIER RUIZ IBÁÑEZ, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	65
Coralli e amuleti. <i>Objets de vertu</i> a misura di bambini ROBERTA CRUCIATA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	71
Il costume in Sicilia nella prima metà del Seicento MARINA LA BARBERA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	77
Due tappeti tra Lucca e la Sicilia ANTONELLA CAPITANIO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA</i>	83





“Sculptores Coralli” trapanesi del XVII secolo CIRO D’ARPA, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	89
L’ostensorio in corallo della Cattedrale di Piazza Armerina: un prezioso esemplare del XVII secolo ROSALIA FRANCESCA MARGIOTTA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	99
1682 un’annata florida. Andrea Mamingari, Paolo Amato e un’inedita cassetta reliquiaria della Cattedrale di Palermo MAURIZIO VITELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	105
Noticias de Francesco Filippini, relojero y platero de Carlos II JUAN CRUZ YABAR, <i>DEPARTAMENTO DE EDAD MODERNA, MUSEO ARQUEOLÓGICO NACIONAL, MADRID</i>	111
Un paliotto siciliano ricamato in corallo nella Cattedrale di Toledo ROBERTA CIVILETTO, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	117
Un rebus per Maricetta: il disegno di Antonio Grano per paliotto mobile in argento SABINA DE CAVI, <i>UNIVERSIDADE NOVA, FCSH, LISBOA</i>	123
Disegni per cornici, targhe e altri ornamenti raccolti da Francesco An- dreoli, libraio romano VALERIA DI PIAZZA, <i>ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO</i>	129
I marchi di bottega degli argentieri palermitani. Parte Seconda SILVANO BARRAJA, <i>ASSOCIAZIONE GIOIELLIERI-ORAFI DI PALERMO</i>	135
Tralci d’argento: busti reliquari e paliotti in Sicilia tra Sei e Settecento SALVATORE ANSELMO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	143
<i>Mirabilia</i> : la conoscenza, la riscoperta e il restauro delle arti decorative MAURO SEBASTIANELLI, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	149
Sculture trapanesi in alabastro – alcune aggiunte JEREMY WARREN, <i>ASHMOLEAN MUSEUM, OXFORD</i>	155
Il presepe in cera di Giuseppe Arena. Brevi riflessioni su un inedito documento del XVIII secolo DANIELA RUFFINO, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	161
Maestri orefici forestieri a Roma. Ascesa e ridimensionamento all’inter- no della corporazione romana LUCIA AJELLO, <i>ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA</i>	167





Inventario, 1740, dell'Archivio Capitolare del Duomo di Messina CATERINA CIOLINO, <i>GIÀ SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI MESSINA</i>	173
Juan de Figueroa, architetto d'argento e d'oro, nelle corti di Felipe V e di Fernando VI MARÍA TERESA CRUZ YÁBAR, <i>UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID</i>	179
I gioielli della Duchessa di Cesarò. Nuovi inediti frammenti dall'inventario del 1740 ELVIRA D'AMICO, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	185
Il presepe di Andrea Tipa nel Monastero de las Salesas Reales di Madrid SERGIO INTORRE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	191
Il marmoraro Giovan Battista Massotti e l'altare maggiore della chiesa di S. Agostino a Gravina in Puglia ISABELLA DI LIDDO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"</i>	197
Alla ricerca del Barocco perduto nella cattedrale di Bisceglie (Bari). Alcune novità sull'altare maggiore di Antonio di Lucca (1763) e l'inedito altare del Sacramento MIMMA PASCULLI FERRARA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"</i>	203
Una decorazione serica nella Sala del baldacchino a Palazzo Mirto: sulle tracce dei modelli figurativi MADDALENA DE LUCA, <i>PALAZZO RISO, MUSEO REGIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI PALERMO</i>	209
Alhajas regaladas por Carlos III de España a su familia napolitana AMELIA ARANDA HUETE, <i>PATRIMONIO NACIONAL, ESPAÑA</i>	215
En el tercer centenario de Francesco Sabatini (Palermo 1721-Madrid 1797) JOSÉ MANUEL CRUZ VALDOVINOS, <i>UNIVERSIDAD COMPLUTENSE, MADRID</i>	221
De Mesina a Sevilla: sobre un ostensorio inédito de principios del Ochocientos ANTONIO JOAQUÍN SANTOS MÁRQUEZ, <i>UNIVERSIDAD DE SEVILLA</i>	227
Le sculture d'argento di Gioacchino Belli (1756-1822) BENEDETTA MONTEVECCHI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	233
Per Maricetta: «Carlo Merlo fece» MICHELA DI MACCO, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	239
Notizie intorno a Gaetano Alberti, "scultore cieco" d'alabastro DANIELA SCANDARIATO, <i>MUSEO REGIONALE "AGOSTINO PEPOLI", TRAPANI</i>	245





- Frammenti da Roccagloriosa. Pensieri e ceramiche 251
FRANCESCO ABBATE, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO*
- Fonderie artistiche nell'Italia post-unitaria: il caso Roma 255
PAOLO COEN, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO*
- A pair of silver filigree vases and flowers in the Victoria and Albert Museum: altar ornaments or a monument to artisanal skill? 261
KIRSTIN KENNEDY, *VICTORIA AND ALBERT MUSEUM, LONDON*
- Homenajes en oro, plata, seda y porcelana: los regalos de monarcas y jefes de estado a León XIII en su jubileo sacerdotal (1888) 267
IGNACIO JOSÉ GARCÍA ZAPATA, *UNIVERSIDAD DE GRANADA*
MANUEL PÉREZ SÁNCHEZ, *UNIVERSIDAD DE MURCIA*
- Filigrana di carta e fiori di stoffa nel monastero di Santa Rosa a Viterbo 273
PAOLA POGLIANI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA*
- 1978-1980. AZIZ: una piccola fabbrica di ceramica a Palermo 279
MARIA REGINELLA, *SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO*
- COLLEZIONISMO, COMMITTENZA, MUSEOLOGIA*
- La presencia de lo *italiano* en el gusto artístico de los marqueses de Los Vélez. El caso del palacio de Vélez Blanco (Almería) 287
MARIA DEL MAR NICOLÁS MARTÍNEZ, *UNIVERSIDAD DE ALMERÍA*
- Tra meraviglia e scienza. Oggetti preziosi nelle collezioni del viceré di Sicilia Emanuele Filiberto di Savoia 293
MARIA BEATRICE FAILLA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO*
- Collezioni siciliane del Seicento: gli arazzi con *Storie di Cleopatra* di don Antonio Branciforti, primo Principe di Scordia 299
VINCENZO ABBATE, *GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO*
- Santos Juanes y el clímax del *bel composto* barroco en Valencia 305
PABLO GONZÁLEZ TORNEL, *MUSEO DE BELLAS ARTES DE VALENCIA – UNIVERSITAT JAUME I*
- La cappella di Sant'Oliva in San Francesco di Paola a Palermo: sulle origini e sull'intervento decorativo settecentesco 311
ANGHELI ZALAPÌ, *STORICA DELL'ARTE*





- Arte e confraternite in Basilicata. Commissioni settecentesche nella chiesa confraternale di San Francesco da Paola a Matera 317
ELISA ACANFORA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA*
- Progettare a distanza: un disegno per palazzo Belmonte a Palermo? 323
MARCO ROSARIO NOBILE, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO*
- Pittori inglesi di veduta nella Collezione Francesca e Massimo Valsecchi a Palazzo Butera a Palermo: l'arte dei dissidenti nella seconda metà del Settecento 329
VALTER CURZI, *SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA*
- Gli spazi per il collezionismo degli Aragona Tagliavia, duchi di Terranova: sulle tracce dell'Armeria del palazzo ducale di Castelvetro 335
MAURIZIO VESCO, *SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA-ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO*
- Modane, 1872: oggetti d'arte e "curiosità" dall'Italia verso la Francia 341
MARIA CLELIA GALASSI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA*
- Collezionismo siciliano e pittura meridionale del secondo Ottocento: opere ritrovate di Attanasio, Leto, Mancini e Michetti 345
CRISTINA COSTANZO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO*
- Las colecciones de platería española en España 351
JESÚS RIVAS CARMONA, *UNIVERSIDAD DE MURCIA*
- "Conservati come tonno sott'olio". Brevi note sui rami calcografici donati al Museo di San Martino da Giovanni Tesorone 355
NADIA BARRELLA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"*
- La collezione Loria-Reale: gioielli siciliani al Museo "Lamberto Loria" di Roma 363
ISABELLA BARCELLONA, *STORICA DELL'ARTE*
- Prendi la vittoria*. Breve storia di una coppa vitrea tra irredentismo, furti e tutela negli anni '20 del Novecento 367
PATRIZIA DRAGONI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA*
- Presenze e assenze. Circostanze e storia dei prestiti del Musée du Louvre alla *Mostra giottesca* del 1937 a Firenze 373
ALESSIO MONCIATTI, *ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI (CENTRO LINCEO INTERDISCIPLINARE "BENIAMINO SEGRE")*





Note sui rapporti di Giuseppe Fiocco con il mercato artistico fra anni Trenta e Quaranta GIULIANA TOMASELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA</i>	379
La breve storia del Museo d'Arte Teatrale del Teatro Massimo di Palermo (1940-1943) NICOLETTA BONACASA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	385
Un'esigenza didattica. Le raccolte paleocristiane in Vaticano da strumento apologetico a spazio di formazione UMBERTO UTRO, <i>MUSEI VATICANI, CITTÀ DEL VATICANO</i>	389
The Virtual Feminist Museum di Griselda Pollock. Una breve visita guidata STEFANIA ZULIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	395
Inedite aggiunte al <i>corpus</i> espositivo del Museo Diocesano di Monreale LISA SCIORTINO, <i>MUSEO DIOCESANO DI MONREALE</i>	401
Interventi di valorizzazione nel complesso dei Benedettini di Monreale LINA BELLANCA, <i>ARCHITETTO</i>	407
L'attualità del <i>Deaccessioning</i> tra temi sociali e pandemia ILARIA MIARELLI MARIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI</i>	413
La "Sala S. Rosalia" del Museo Diocesano di Palermo PIERFRANCESCO PALAZZOTTO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	419
M-arte. La colonia e i cloni SANTI DI BELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	425





Indice volume II

CRITICA D'ARTE, LETTERATURA ARTISTICA, FONTI

- Il letto di Odisseo e la tela di Penelope: qualche immagine del lavoro artistico nel mondo antico 19
FRANCO BERNABEI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA*
- I santi siciliani nell'agiotoponomastica medievale dell'isola 23
HENRI BRESCH, *UNIVERSITÀ NANTERRE LA DÉFENSE, PARIGI*
- Interferenze italo-tedesche di primo '500: alcune precisazioni 29
SIMONE FERRARI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA*
- Dalla storia alla teoria dell'arte: "fortuna" e "virtù" nella Vita di Vasari di Bernardino Pintoricchio, pittore di "molta pratica" (e poca invenzione) 35
CRISTINA GALASSI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA*
- La 'Tavola delle cose piu notabili' in Armenini come paratesto 39
MARIA GIULIA AURIGEMMA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI*
- Descrivere l'impossibile: un raro elogio secentesco della scultura in avorio 45
MASSIMILIANO ROSSI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO*
- Ritrovati d'arte ne *La Sicilia inventrice* di Vincenzo Auria 51
FRANCESCO PAOLO CAMPIONE, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA*
- Due fonti trascurate per lo *Spasimo di Sicilia* di Raffaello: le *Osservazioni sopra il libro della Felsina pittrice* di Vincenzo Vittoria e le *Vite de' pittori messinesi* di Francesco Susinno 57
VALTER PINTO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA*
- Susinno e Mongitore: due vie parallele ma divergenti 61
BARBARA MANCUSO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA*
- Angélique Mongez, pittrice di storia tra Rivoluzione e Impero. Appunti per una riflessione critica 67
ORNELLA SCOGNAMIGLIO, *UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA*





Rubens e van Dyck a Zaventem: appunti su un aneddoto romantico ALEXANDER AUF DER HEYDE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	73
1914. Il viaggio nel Sud Italia del giovane Roberto Longhi LOREDANA LORIZZO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	79
Per un'immaterialità della traiettoria. Alberto Bragaglia. Ambienti del «pictor-philosophus» ALDO GERBINO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	85
Mario Praz e la rinascita degli studi sulle arti decorative italiane ENRICO COLLE, <i>MUSEO STIBBERT, FIRENZE</i>	91
Il medioevo fantastico di Maria Accascina. Il soffitto di Palazzo Chiara- monte, Bataille e <i>Documents</i> MICHELE COMETA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	97
<i>PITTURA, MINIATURA, MOSAICO</i>	
I colori della pergamena nel Rotolo borgiano: un'evocazione delle vesti di Cristo? ALESSANDRA PERRICCIOLI SAGGESE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI</i>	107
Scacco matto al re. Appunti d'iconografia STEFANIA MACIOCE, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	111
Partita a tre (con il convitato di pietra) SILVIA MADDALO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA</i>	117
Pietro Cavallini a S. Maria in Trastevere nel 1291? Un indizio dalle <i>Vite</i> di Gaspare Celio ALESSANDRO ZUCCARI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	123
L'arca di Noè. Noterella sul trittico di Alba Fucens ANTONIO IACOBINI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	129
È Bartolo da Sassoferrato il personaggio ritratto nel Trionfo della Morte di Palermo? FRANCESCO FEDERICO MANCINI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA</i>	135





Tommaso de Vigilia 1486. Sgusci d'ala e scriminature EVELINA DE CASTRO, <i>GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	141
Una <i>Praeparatio ad Missam Pontificalem</i> miniata da Jacopo Ravaldi per l'arcivescovo Ausiàs Despuig ritrovata a Monreale. Prime considerazioni GIOVANNI TRAVAGLIATO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	147
Fragments del recuerdo: escenas de un libro de horas iluminado en el reino de Valencia JOSEFINA PLANAS, <i>UNIVERSITAT DE LLEIDA</i>	153
Gli affreschi di Risalaimi. Alcune puntualizzazioni VALERIA SOLA, <i>GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	159
Raffaello conosceva il prospettografo? PIETRO CESARE MARANI, <i>POLITECNICO DI MILANO</i>	165
Del Francia Bolognese, orefice e pittore, e della sua effigie GIOVANNA PERINI FOLESANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"</i>	171
Pittura fuori contesto: due tavole del Cinquecento a Palermo GAETANO BONGIOVANNI, <i>PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DI CATANIA</i>	177
La tavola raffigurante la Madonna di Loreto fra due Sante, nodo cru- ciale per la riscoperta del pittore rinascimentale di Sciacca, Luigi Carni- molla (doc. 1513-1544) ANTONIO CUCCIA, <i>STORICO DELL'ARTE</i>	183
Il polittico del Carmine di Palermo GIOVANNI MENDOLA †, <i>STORICO DELL'ARTE</i>	189
La "Pietà tra Sant'Agata e Santa Lucia" nell'Oratorio della "Mortifica- zione" a Trapani: gli enigmi di una tavola cinquecentesca LINA NOVARA, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	195
Una pala di Giovanni Paolo Fonduli, cremonese, nella Sicilia del Cinquecento MARCO TANZI, <i>UNIVERSITÀ DEL SALENTO</i>	201
Arte e scienza nel Barocco: convergenze e divergenze PAULA REVENGA DOMÍNGUEZ, <i>UNIVERSIDAD DE CÓRDOBA</i>	207





Il Gesù tra i dottori e l'uso dei modelli dipinti in Orazio Borgianni ANTONIO VANNUGLI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE</i>	213
Fra' Cosimo e fra' Semplice in Sicilia SERGIO MARINELLI, <i>UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, VENEZIA</i>	221
Una traccia per Agostino Scilla ritrattista GIAMPAOLO CHILLÈ, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA</i>	227
Antonio Carneo e la cosiddetta <i>Prova del veleno</i> . Una precisazione iconografica CATERINA FURLAN, <i>GIÀ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE</i>	233
Pittura, immigrazione e macismo: tre pittori messinesi a Tolone nel '600 GENEVÈVE BRESCH BAUTIER, <i>GIÀ DÉPARTEMENT DES SCULPTURES DU MUSÉE DU LOUVRE, PARIS</i>	239
Un peculiare e interessante inedito della pittura a Palermo di primo Settecento: il ritratto del missionario gesuita Prospero Intorcetta GIUSEPPE SCUDERI, <i>ARCHITETTO</i> VINCENZO SCUDERI, <i>GIÀ SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE DELLA SICILIA</i>	243
L'influsso di Filippo Juvarra sull'opera di Vasi MARIA GIUSEPPINA MAZZOLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	249
Un nuovo ritratto di Jacopo Tintoretto e una nota sullo strabismo nel Rinascimento BERNARD AIKEMA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA</i>	255
Tra Londra, Venezia e Roma nel Settecento. Tre miniature di Richard Wilson LORENZO FINOCCHI GHERSI, <i>UNIVERSITÀ IULM, MILANO</i>	259
Venezia, palazzo Gidoni: affreschi di Domenico Fossati e Pier Antonio Novelli GIUSEPPE PAVANELLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</i>	265
Marie-Thérèse Charlotte de France e il suo ritratto conservato a Palermo MARIA ANTONIETTA SPADARO, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	269
Lungo il sentiero della pittura dell'Ottocento in Sicilia: un ritratto in- edito di Giuseppe Patania IVANA BRUNO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE</i>	275





Alexis de Tocqueville: entre Sicilia y América. El mito de la naturaleza ancestral 281
ESTER ALBA PAGÁN, *UNIVERSITAT DE VALÈNCIA*

Un bozzetto di Giuseppe Sciuti per le *Corse olimpiche* 287
ADRIANO AMENDOLA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO*

Aggiornamenti su Paolo Vetri 293
GIOACCHINO BARBERA, *GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO*

Due acqueforti di Giorgio Morandi alla Mostra d'Arte Italiana di Berlino del 1937 299
LUCA CIANCABILLA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA*

Un pittore e un architetto: Alfonso Amorelli e Luigi Epifanio a Borgo "Amerigo Fazio". 305
PAOLA BARBERA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA*
GIUSEPPE ROTOLO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO*

SCULTURA

Un'altra presenza nordica nell'Abruzzo tardogotico: il San Michele Arcangelo della collegiata di Città Sant'Angelo 313
ALESSANDRO TOMEI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO", CHIETI-PESCARA*

Non Roma, ma Napoli. Non Algardi, Stellato. Una nuova pista per il Crocifisso Gambacurta in Sant'Ignazio all'Olivella. 319
PIERLUIGI LEONE DE CASTRIS, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA"*

Piccoli segreti di un genio: alcune fonti visive e incisorie per la produzione di Giacomo Serpotta. 325
RICCARDO LATTUADA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"*

Storia, Arte e Natura nelle fontane della Reggia di Caserta 331
ROSANNA CIOFFI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"*

Due aggiunte a Giuseppe Picano 337
RAFFAELE CASCIARO, *UNIVERSITÀ DEL SALENTO*

Giovanni Fulgoni scultore e restauratore tra Roma e Parigi 343
CHIARA PIVA, *SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA*





Una fonte rodiniana per la <i>Faunetta</i> di Domenico Trentacoste DAVIDE LACAGNINA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA</i>	349
Bibliografia di Maria Concetta Di Natale A CURA DI ROSALIA FRANCESCA MARGIOTTA	355





Nota dei curatori

La straordinaria partecipazione di amici, colleghi, allievi e collaboratori, che hanno dato vita ai due corposi volumi, esprime bene i molteplici interessi di Maria Concetta Di Natale, studiosa, docente, curatrice di mostre e di percorsi museali, già coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte fin dalla sua istituzione, direttrice di Dipartimento per più mandati e con deleghe rettorali nella branca dei beni culturali, che permangono tuttora.

Di Maricetta – come affettuosamente ci ha abituato a chiamarla – nessuno ignora il grande carisma, la capacità di coinvolgimento, l'entusiasmo e la tenacia con cui ha portato avanti sfide verso le quali nessuno si sarebbe mai impegnato. È stata capace, nei molti decenni di attività, di cogliere le potenzialità di temi, argomenti, campi di ricerca, mettendoli a frutto e sviluppandoli con risultati che ormai sono sotto gli occhi di tutti, e che la pongono tra le principali attrici nel campo storico-artistico a livello nazionale e internazionale.

L'intensa attività istituzionale non le ha mai impedito l'impegno nella ricerca, evidente nell'amplessissima bibliografia qui elencata in appendice al secondo volume. La sua dedizione allo studio ha sempre puntato su larghi orizzonti, anche con celeberrime mostre ed importanti cataloghi con cui ha sempre dimostrato una delle sue principali qualità: la coinvolgente capacità di armonizzare, con sapiente regia, la corale presenza degli autori coinvolti a contribuirvi.

Tra le prime allieve di Maurizio Calvesi durante gli anni del suo indimenticabile soggiorno palermitano (1970-1977), Maricetta, fin dalla tesi di laurea e dai primi lavori autonomi dedicati alla pittura e alla miniatura in Sicilia dal XII al XVI secolo, apprende dal maestro e generosamente trasmette gli insegnamenti a sua volta ricevuti da Lionello Venturi e Giulio Carlo Argan. Nello studio delle opere d'arte sacra cristiana, rigorosamente affrontato non sulle riproduzioni fotografiche, ma *de visu e manualiter*, ci ha insegnato a valutare con attenzione non solo gli aspetti stilistici o formali, ma anche quelli liturgici, devozionali, antropologici, legati all'artista, al committente, al fruitore, al collezionista, così come a riservare particolare interesse per le procedure tecnico-esecutive e conservative.





Nota dei curatori

Noi curatori, che negli ultimi anni abbiamo avuto l'onore di averla come collega, facciamo parte di una folta schiera di allieve ed allievi che, grazie a lei, si sono avvicinati al patrimonio storico-artistico, soprattutto quello siciliano, nella sua interezza e originalità, dal medioevo al contemporaneo. Uno dei suoi primi insegnamenti è stato, per noi, il superare l'anacronistica distinzione tra arti "maggiori" e "minori", fornendo un approccio metodologico "paritario" allo studio delle arti decorative che ha fatto dell'Università di Palermo uno dei centri europei più attivi e rinomati in questo ambito. Conoscenza, valorizzazione e divulgazione sono gli obiettivi principali che hanno incoraggiato Maricetta a fondare l'*Osservatorio per le Arti Decorative in Italia (OADI)*, intitolandolo a Maria Accascina, pioniera di questo specifico settore di produzione artistica, che in Sicilia vanta uno sviluppo particolare e maggiormente variegato – polimaterico e policromo – rispetto ad altre regioni peninsulari. Organo scientifico dell'Osservatorio è "OADI rivista", giunta al suo venticinquesimo numero (giugno 2022), periodico *online* e a stampa che dà voce a studiosi e specialisti di arti decorative, ormai divenuta punto di riferimento internazionale per il settore.

Alla comune maestra va il nostro sincero e affettuoso riconoscimento, anche per la sua energica e volitiva determinazione nel fare dell'Arte una missione di vita, contemplandone, per parafrasare Gioacchino Di Marzo, onnipresente e basilare nei suoi studi, "il Bello, l'Idea e la Forma".

*Pierfrancesco Palazzotto
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella*



TABULA GRATULATORIA

Maria Andalaro
Anna Barricelli
Christobald Belda
Giovanna Capitelli
Rita Capurro
Tommaso Casini
Guido Cornini †
Eliana Corrao
Massimo Ferretti
Letizia Gaeta
Stefania Lanuzza
Giulia Orofino
Stefano Piazza
Renata Prescia
Simonetta Prosperi Valenti Rodinò
Alessandro Rovetta
Anna Maria Ruta
Gaia Salvatori
Keith Sciberras
Carlo Sisi
Maddalena Spagnolo
Valerio Terraroli
Stefania Terzo
Rita Vadalà
Emma Vitale





L'attualità del *Deaccessioning* tra temi sociali e pandemia

ILARIA MIARELLI MARIANI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI*

Nel 1981 Francis Haskell elencava, tra le maggiori cause della perdita di opere d'arte, le vendite illecite, le catastrofi, le guerre, le razzie¹. A queste va aggiunta una voce inedita, ossia l'emergenza pandemica scatenata dal covid-19.

Se durante il XVIII era stata individuata nell'istituzione dei musei pubblici la soluzione più efficace contro la dispersione delle opere, saldamente fondata sul concetto di inalienabilità, tale soluzione non appare più così granitica.

La pratica museale del *Deaccessioning* ha infatti subito un'impennata.

Se l'*Accessioning* è il processo per cui un oggetto è registrato nella collezione e nell'inventario del museo, la *Deaccessioning* è definita nel Codice etico dei musei come «alienazione», ossia l'«atto che determina la cessione definitiva a terzi di parti del patrimonio del museo a seguito di vendita o donazione»². Termine desueto che entra nel vocabolario museale nel 1972 con il primo eclatante caso. Quello operato dal Metropolitan Museum³ per acquistare il *Juan de Pareja* di Velázquez per 2,3 milioni di sterline, somma strabiliante per l'epoca (Fig. 1). L'acquisto milionario cadeva in un momento di richieste di decentramento delle collezioni del Met dall'esclusiva Fifth Avenue in altri quartieri, Brooklyn e Bronx compresi, per includere il pubblico più emarginato, ma anche l'alienazione di parti delle collezioni considerate troppo «orientate»⁴. Acquistare il ritratto dell'assistente e schiavo morisco di Velázquez sembrava dunque la risposta adatta per dimostrare l'inclusione delle voci marginalizzate, ma pur sempre nella logica dei grandi «capolavori». La polemica fu però accessissima. Molti i sostenitori, tra cui Kyran McGrath, direttore dell'American Association of Museums, Thomas Messer del Guggenheim, William Rubin del Moma e Clyfford Still⁵. Ma la campagna mediatica contraria alle vendite si accanì soprattutto sul caso di *The Tropics* di Henry Rousseau. Comprato attraverso la Marlborough Gallery per la collezione di Gianni Agnelli per

¹ F. HASKELL, *La dispersione e la conservazione del patrimonio artistico*, in *Storia dell'arte italiana*, vol. III, *Conservazione, falso, restauro*, Torino 1981, pp. 2-35.

² <http://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2018/02/ICOMItalia.CodiceEticoICOMItalia.pdf>

³ M. GAMMOND, *Deaccessionings and its Discontents. A Critical History*, London-Cambridge 2018, p. 201.

⁴ IDEM, *Deaccessionings...*, 2018, p. 211.

⁵ IDEM, *Deaccessionings...*, 2018, p. 213.



Fig. 1, Diego Rodríguez de Silva y Velázquez, 1650, *Juan de Pareja (1606-1670)*, New York, Metropolitan Museum of Art

seicentomila dollari⁶, restituito per le persistenti polemiche, fu poi venduto per 2 milioni di dollari alla Mitsui and Co. di Tokyo⁷. Furono inoltre vendute, per poco meno di 500.000 dollari, undici opere impressioniste considerate “minori”. Tra queste, la *Maison à Cagnes* di Renoir, rivenduta da Christies NY nel 1994 per 500.000 dollari e *Falaises à Pourville* di Claude Monet. Questo, ceduto per 65.000 dollari, fu nuovamente venduto da Christie’s nel 1989 per 1,3 milioni di dollari e successivamente, nel 2007, per 1,83.

La vicenda del Met costituì un pericoloso precedente.

Nei musei statunitensi il *Deaccessioning* è sentito in parte come coerente con l’aggiornamento degli standard collezionistici⁸, ma fortemente contraria a tale pratica è l’*Association of Art Museum Directors* (AAMD), che ha stabilito che i fondi ricavati dalle vendite siano reinvestiti solo per l’acquisto di nuove opere. Assunto alla base del documento di

sanzione del 2018 nei confronti del Berkshire e il La Salle University Art Museum, rei di aver deciso di utilizzare i proventi di recenti vendite per sostenere i bilanci operativi, «una decisione che viola uno dei principi fondamentali dei musei d’arte (...). Vendere opere per sostenere qualsiasi necessità diversa da quella di costruire la collezione di un museo mina fundamentalmente le relazioni di importanza critica tra musei, donatori e pubblico»⁹. Un’affermazione perfettamente condivisibile dal punto di vista europeo, in cui la pratica dell’alienazione non è contemplata.

Decisamente al limite dei divieti è il caso più interessante del nuovo millennio, quello del Baltimore Museum of Fine Arts di Christopher Bedford, che ha ceduto opere di “maschi bianchi” per acquistarne di minoranze non rappresentate. Per colmare il *gap* socio-culturale, per Bedford «non basta acquistare il dipinto di un’artista nera e appenderlo accanto a un Mark Rothko. Per correggere lo squilibrio serve un intervento radicale sul DNA del museo». Nell’aprile 2018 ha annunciato la diversificazione delle collezioni per «migliorare l’esperienza dei visitatori» attraverso acquisizioni di opere di

⁶ IDEM, *Deaccessionings...*, 2018, p. 224.

⁷ *Tokyo Firm Owns Rousseau Sold secretly by the Met*, in “New York Times”, 23 ottobre 1973, p. 63.

⁸ M. GAMMOND, *Deaccessionings...*, 2018, p. 241.

⁹ <https://aamd.org/for-the-media/press-release/aamd-statement-on-sanction-of-berkshire-museum-and-la-salle-university>

artiste donne e *black* «by deaccessioning repetitive works»¹⁰. Ossia vendendo 7 opere di qualità “minore” rispetto ad altre degli stessi autori possedute dal museo: Kline, Warhol, Noland, Olitski, Rauschenberg. L'idea della “ripetitività”, della “copia”, del “duplicato”, e della scarsa qualità sia artistica che conservativa, sia pure molto arbitraria, è infatti tra i requisiti concessi per il *Deaccessioning*. Bedford ha commentato in prima persona l'operazione con comunicati ufficiali sul sito: «I musei stanno entrando in un'era di maggiore consapevolezza delle proprie storie incomplete e dei propri pregiudizi. Nell'acquisire opere dei più significativi artisti neri e donne che lavorano negli Stati Uniti, così come opere fondamentali dalla Corea, dalla Cina, dal Messico e dal Giappone, speriamo non solo di affrontare le antiche omissioni nella nostra collezione, ma anche di ampliare il canone e la narrazione storica raccontata attraverso l'arte»¹¹. Il 16 giugno del 2018, il museo annuncia i primi acquisti: Amy Sherald (Fig. 2), Lynette Yiadom-Boakye, Jack Whitten, Wangechi Mutu, e altre opere eseguite dopo il 1943 di artisti non presenti nelle collezioni¹². Un caso in polemica con la politica dell'AAMD¹³. Intellettuali e artisti hanno preso le parti di Bedford, come Shinique Smith, per la quale «A museum is a place where racism and sexism is on full display. You can see this in any institution in any part of the world»¹⁴.



Fig. 2, Amy Sherald, 2018, *Planes, rockets, and the spaces in between*, Baltimora, Baltimore Museum of Art

Nel novembre 2019 il Brooklyn Museum ha venduto il rarissimo *Pope* di Francis Bacon per 6,6 milioni di dollari e, nello stesso anno, sono uscite le *Guidelines on Deaccessioning of the International Council of Museums*. Più tolleranti sull'alienazione «where the law does not prohibit», che è possibile nei seguenti casi: 1) motivi conservativi, ossia quando un'opera è talmente rovinata da non poter essere correttamente visibile neanche con un intervento di restauro; 2) L'oggetto rappresenta una minaccia per la salute e la sicurezza del personale e del pubblico; 3) Il museo non è in grado di curare

¹⁰ <https://s3.amazonaws.com/artbma/documents/press/contemporary.pdf?pdf=contemporary>

¹¹ https://s3.amazonaws.com/artbma/documents/press/New%20Acquisitions%20Release_final3.pdf

¹² https://artbma.org/documents/press/New_Acquisitions_Release_final.pdf

¹³ B. FRYE, *The Baltimore Museum Wants to Diversify Its Collection; It Should Be Allowed to*, in “Hyperallergic”, 25 novembre 2020.

¹⁴ C. OBER, *Artists and Curators Weigh In on Baltimore Museum's Move to Deaccession Works by White Men to Diversify Its Collection*, in “Hyperallergic”, 8 maggio 2018.

adeguatamente l'oggetto; 4) L'oggetto è un duplicato che non ha valore aggiunto come parte di una serie; 5) L'oggetto è di scarsa qualità e manca di valore estetico, storico e/o scientifico per scopi espositivi o di studio; 6) L'autenticità o l'attribuzione dell'oggetto è determinata come falsa o fraudolenta; 7) Un altro museo potrebbe curare, esporre e fornire accesso all'oggetto in modo più appropriato; 8) Il possesso dell'oggetto da parte del museo è incompatibile con la legge o i principi etici applicabili, ad esempio, l'oggetto è stato, o potrebbe essere stato, rubato o esportato o importato illegalmente, o l'oggetto potrebbe essere soggetto ad altre richieste legali di restituzione o restituzione; 9) L'oggetto non è più coerente con la missione o gli obiettivi di raccolta del museo; 10) L'oggetto viene venduto come parte dello sforzo del museo di rinnovare e migliorare le sue collezioni, in linea con gli obiettivi collezionistici approvati dall'organo di governo del museo.

Resta fermo l'assunto di destinare i fondi ricavati esclusivamente a nuove acquisizioni. Ma di lì a poco l'emergenza pandemica ha costretto l'AAMD a diffondere, il 15 aprile 2020, la *Resolution to Provide Additional Financial Flexibility to Art Museums During Pandemic Crisis*. Documento fondamentale in cui si afferma di non «sanzionare, censurare o espellere qualsiasi direttore di museo che decida di utilizzare anche i fondi del *Deaccessioning* per pagare la cura diretta delle collezioni fino al 10 aprile 2022»¹⁵.

Il Brooklyn, diretto da Anne Pasternak, nel settembre del 2020, ha venduto 12 opere da Christie's NY totalizzando 6,6 milioni di dollari destinati alla «*care of the collections*». La sola Lucrezia di Cranach (Fig. 3) ha totalizzato 4,2 milioni¹⁶.

Nel marzo 2021 il direttore del Metropolitan Max Hollein ha annunciato un analogo provvedimento¹⁷. Molte però le voci contrarie, tra cui l'ex direttore Thomas P. Campbell. Una raccolta di 25.000 firme per «resistere a qualsiasi tentativo di vendere l'arte che il Met detiene nella fiducia pubblica» ha bloccato il provvedimento. Un evento che per Salvatore Settis è sintomo del fatto che la «sensibilità civile degli americani si può evolvere in un senso più "europeo"» e avvicinarsi alla cultura della conservazione contestuale¹⁸. Rivale del *Deaccessioning*, Campbell, oggi direttore del Museum of Fine Arts di San Francisco, intervistato nel libro di prossima pubblicazione *Collections and Deaccessioning in a Post-Pandemic World*, asserisce che l'alienazione è possibile per "duplicati" o oggetti di "seconda scelta", ma non è corretta per grandi opere vendute a forti cifre. È infatti timore condiviso che le norme temporanee dell'AAMD diventino permanenti e che le aste delle prossime stagioni si affollino di opere provenienti dai musei. Ciò ha condotto al convegno del marzo 2021 della Syracuse University, *Deaccessioning after 2020*, in cui direttori, giuristi e esperti hanno discusso di *impermanence of objects*

¹⁵ <https://aamd.org/for-the-media/press-release/aamd-board-of-trustees-approves-resolution-to-provide-additional>

¹⁶ A. VILLA, *Deaccessioned Brooklyn Museum Works sell for \$ 6,6 M at Christie's*, in "Art news", 16 ottobre 2020.

¹⁷ P. MCGLONE-S. SMEE, *The Met plans to use money from art sales to help it to survive the pandemic. Critics say it's a dangerous precedent*, in "the Washington Post", 8 marzo 2021.

¹⁸ S. SETTIS, *L'arte in vendita nei musei d'America*, in "Il fatto quotidiano", 17 marzo 2021.

*and museums, diversifying of collection, diversity, inclusivity*¹⁹.

I cittadini statunitensi stanno diventando europei? Ciò che accade oltreoceano in merito alle politiche museali inclusive è più complesso. Non si tratta di essere a favore o meno all'alienazione, ma di ripensare nella sua globalità il ruolo del museo nella vita attiva del paese.

Nel 2020 sempre Bedford ha deciso di vendere 3 opere, *The Last Supper* di Warhol, 3 di Brice Marden e *1957-G* di Clyfford Still, artista che aveva sostenuto l'alienazione delle opere del Met nel 1972. Il ricavato previsto, 65 milioni di dollari, era destinato a «affrontare le diseguglianze di lunga data e migliorare la diversità e l'accesso», soprattutto in seguito alle proteste legate al *#BlackLiveMatters*. La vendita, prevista per il 28 ottobre 2020, è stata annullata per le forti opposizioni. Le accuse verso i direttori, per la maggior parte “maschi bianchi”, di sfruttare il personale “diverso” è alla base dell'idea partita dal museo di Baltimore, abitata al 65 per cento da cittadini afroamericani e che voleva porsi come guida dell'intero settore in materia di equità del personale. Una sfida all'*establishment* che ha suscitato molte voci contrarie, a partire Brenda Richardson, storica curatrice cui si deve l'acquisto di *The Last Supper*. Kristen Hileman, favorevole al *Deaccessioning* del 2018, ha sottolineato come la scelta di incentrare la collezione contemporanea del BMA intorno a un artista *queer* come Warhol non dovesse essere annullata²⁰. Scelta che quarant'anni dopo non è quindi più sentita come necessaria. Bedford, secondo cui Warhol avrebbe dato la sua “benedizione”, è stato criticato anche dall'interno. Charles Newhall, membro onorario del *Board* ha asserito di non essere d'accordo «nel riscrivere il canone della storia dell'arte rettificando i torti del passato» e i *trustees* Adam Pendleton e Amy Sherald si sono dimessi per l'accusa mossagli di conflitto di interesse per la doppia veste di autori e membri del comitato del museo. Bedford ha comunque deciso di investire 1 milione e mezzo di dollari per aumenti salariali in favore dei lavoratori precari. Una politica che non mira al facile guadagno ma che si adegua ad alta voce alla realtà sociale. La *vision* del museo è, infatti, per molti aspetti condivisibile. Il museo è stato fondato con la convinzione che l'accesso all' «arte e alle idee» sia parte integrante della vita civile e suo



Fig. 3, Lucas Cranach I, *Lucrezia*, già New York, Brooklyn Museum of Art, venduta il 15 ottobre 2020, Christie's New York, lot. 11

¹⁹ <https://vpa.syr.edu/deaccessioning-after-2020/>

²⁰ S. SMEE-P. MCGLOONE, *Baltimore Museum of Art hopes to raise \$65 million by selling Warhol's "Last Supper" and two other paintings*, in "The Washington Post", 3 ottobre 2020.

compito attuale è quello di formare una collezione del XXI secolo importante come quella già esistente. Per far questo si concentrerà su acquisti e programmi socialmente rilevanti e all'avanguardia sia a livello locale che globale, ponendosi come modello dinamico per tutti i musei del paese. Tra 2020 e 2021 ha promosso mostre «*to presenting the achievements of artists who have for too long been underrepresented in our artistic and cultural dialogues*» come *Generations: A History of Black Abstract Art*, e l'attuale *She Knew Where She Was Going: Gee's Bend Quilts and Civil Rights*, sulla cittadina dell'Alabama, centro di produzione di trapunte eseguite dalle *black craftswomen*.

Con la sua politica inclusiva, il museo attira fondi e sostenitori, e non rientra nei casi di musei in difficoltà cui è concessa la vendita di opere.

Ma il sostentamento è stato al centro del dibattito mondiale e non ha risparmiato l'Europa. La Royal Academy ha annunciato di voler vendere il Tondo Taddei di Michelangelo per salvare 150 posti di lavoro²¹. Il Musée Rodin di produrre e vendere sculture realizzate con gli stampi originali. Entrambi casi che rientrano dunque nelle *Guidelines*: non coerenza della collezione e “duplicati”.

Ma il tema del *Deaccessioning* è penetrato come una minaccia nella discussione museale anche europea, dove la sopravvivenza è sempre più urgente. Un tema a dir poco “scivoloso” che andrà monitorato e che non sarà più possibile ignorare nella futura ricostruzione di politiche museali internazionali più sostenibili e attente alle istanze sociali.

²¹ V. THORPE, *Royal Academy cruel dilemma: sell a Michelangelo or lose 150 jobs*, in “The observer”, 20 settembre 2020.